

Una minoranza in ombra: le famiglie adottive e le persone con storie di adozione

Monya Ferritti (INAPP)

Nella narrazione mainstream quanto negli studi scientifici le famiglie adottive e i loro figli, gli individui con background adottivo, non sono mai considerati soggetti passibili di episodi di discriminazione, tanto che non esiste nemmeno la parola per descrivere lo stigma che questa categoria di persone subisce (Ferritti 2023).

L'istituto dell'adozione richiede di essere posto all'interno di più ampie politiche familiari, in cui si ricomprendere il ruolo della famiglia adottiva come risorsa a livello sociale. I genitori adottivi (in Italia circa 70mila famiglie tra adozioni nazionali e internazionali dal 2001 al 2021), ad esempio, hanno dei bisogni di conciliazione specifici derivati dalla particolare complessità che contraddistingue questo tipo di genitorialità: numerosi incontri con i servizi territoriali e gli Enti autorizzati nel corso dell'iter preadottivo, lunghe permanenze all'estero in caso di adozioni internazionali, costituzione della famiglia con figli che nel 2022 hanno fatto registrare un'età media all'ingresso in Italia di quasi 7 anni (CAI 2023), una diffusa presenza di molteplici bisogni educativi e speciali nei figli che complessifica le esigenze di work-life balance. A fronte di questo quadro, tuttavia, le politiche familiari sono standard e non tengono conto delle specifiche esigenze di formazioni familiari non standard, come nel caso delle famiglie adottive. Il precipitato di ciò contribuisce ad aumentare le disuguaglianze e le differenze relativamente ai minori che sono adottati, perché il vissuto di deprivazione da cui provengono dovrebbe garantire misure compensative in termini di politiche familiari. In relazione alla complessità che contraddistingue sempre più la situazione dei minori in stato di adottabilità, nelle situazioni segnate da fragilità, nonché in presenza di bisogni speciali, di bisogni sanitari o disabilità (CAI 2023; Ferritti 2022), si rende necessario assicurare i corretti interventi per far fronte alle esigenze dei minori e perseguire il benessere familiare. Inoltre, tale iniquità si rileva anche tra le famiglie stesse perché l'assenza o la scarsa accessibilità di politiche di work-life balance adeguate alle necessità di questo target (Ferritti 2018) impone scelte obbligate rispetto alle decisioni di genitorialità (si pensi alla sempre più diffusa tendenza a depositare la propria disponibilità all'adozione al Tribunale dei minori solo per l'adozione nazionale). Il contributo analizza le seguenti aree: i caveat normativi, compreso il recente cd "bonus mamme" (L. n. 213 del 30 dicembre 2023, art. 1 comma 180 e 181) che ostacolano il pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori genitori adottivi; le difficoltà nel raggiungimento del successo formativo degli studenti e studentesse con storie di adozione, anche in presenza delle Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati (MIM e CAI 2023) che, sebbene abbiano contribuito a modificare l'approccio al

tema, non sono ancora abbastanza diffuse e attuate (Ferritti et al. 2020a; Ferritti et al. 2020b); le discriminazioni subite dagli studenti adottati negli ambienti scolastici sia di stampo razzista che a causa dell'identità adottiva.

Bibliografia

- Ferritti M. (2023), *Sangue del mio sangue. L'adozione come corpo estraneo della società*, Pisa, ETS
- CAI - Commissione per le Adozioni Internazionali (2023), *Dati e prospettive nelle Adozioni internazionali. Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022*, Firenze.
- Ferritti M. (2022), *La situazione educativa*, in Pregliasco R., Moretti E. (a cura di), *Le crisi per i percorsi adottivi in Italia. Indagine conoscitiva nei Tribunali per i minorenni*, Studi&Ricerche Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali n. 23, Firenze, pp. 107-114.
- Ferritti M. (2018), *Sostegno alla genitorialità e all'occupazione: il caso delle famiglie adottive*, in Cardinali V. (a cura di), *Gender Policy Report 2018*, pp. 143-154.
- Ferritti M., Guerrieri A., Mattei L. (2020a), "Il percorso verso il successo formativo degli alunni adottati e alunni fuori della famiglia di origine: il ruolo della comunità educante", in *Welfare e Ergonomia*, n.1, pp. 17-28.
- Ferritti M., Guerrieri A., Mattei L. (2020b), "Adozione e scuola: la necessità di individuare punti critici e accrescere la consapevolezza fra genitori e insegnanti", in *Minori e Giustizia*, n. 2, pp. 83-94.